



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia  
Dipartimento di Varese

Via Campigl. 6 - 21100 Varese  
Tel. 0332-327.735 - 740 - 745 - 751  
Fax 0332-312079 - 313181

28.180 0.6  
28 DIC. 2009

U.O. Territorio e Attività Produttive  
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti  
Tel. n. 0332/310450  
Fax n. 0332/313161  
e-mail: e.bravetti@arpalombardia.it

Prot. n. 174161  
Class. 3.1.3 Pratica n. 19796/06

Varese, 24 DIC. 2009.

OGGETTO: Comune di Castellanza - Piano di Governo del Territorio - Osservazioni ex art. 13 comma 6 LR 12/2005.



All'Autorità Competente per la VAS  
All'Autorità Procedente per la VAS  
Comune di CASTELLANZA  
Fax. 0331 - 526222

e p.c. Al Responsabile del  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
ASL della Provincia di Varese  
Varese

Con riferimento alle Vs. note prot. 23465 e 23466 del 30.10.2009, si trasmettono in allegato le osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005.

Si informa che, ai sensi di quanto previsto dal vigente tariffario (aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ARPA n. IV/22 del 29/09/09) è in corso di emissione la fattura per l'importo di 525,00 € +IVA, per l'espressione di parere su strumento urbanistico complesso.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, richiedendo cortesemente di informare la scrivente Agenzia in merito agli sviluppi successivi del Piano, in particolare alla delibera di approvazione del PGT.

Distinti saluti.

Il Direttore di Dipartimento  
Dott. Ugo Musco

N° allegati: 1

Descrizione allegati:

1. osservazioni ex art. 13 comma 6 LR 12/2005



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia  
Dipartimento di Varese  
Via Campigli, 5 - 21100 Varese  
Tel. 0332-327.739 - 740 - 745 - 751  
Fax 0332-312079 - 313161

U.O Territorio e Attività Produttive  
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti  
Tel. n. 0332/310450  
Fax n. 0332/313161  
e-mail: e.bravetti@arpalombardia.it

Prot. n. 174101  
Class. 3.1.3 Pratica n. 19796/06

Varese, 24 DIC. 2009

### OSSERVAZIONI EX ART. 13 COMMA 6 L. R. 12/2005

**COMUNE:** CASTELLANZA  
**PROVVEDIMENTO:** Adozione del PGT  
**ATTO DI ADOZIONE:** Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 29.09.2009

Il Dipartimento ha già espresso le proprie osservazioni durante il processo di VAS, inviandole con nota prot. n. 86165 del 26.06.2009. Si ricorda che tali osservazioni erano state formulate sulla base della documentazione inviata nella precedente trasmissione del 12.05.2009 (prot. n. 9994) costituita dal Documento di Piano, dal Rapporto Ambientale con i relativi elaborati e dal Documento di Sintesi non Tecnica, mentre non era stata consegnata copia dello Studio Geologico.

Esaminando gli atti del PGT trasmessi in seguito all'adozione, si rileva che la documentazione relativa al DdP è stata completata con l'aggiornamento dello Studio Geologico e di conseguenza nel presente parere verrà approfondita l'analisi delle criticità geologiche, idrogeologiche e sismiche di supporto al Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/05 agli art. 8 punto 1 lettera c) e 57 punto 1 lettera a) per il DdP. Per quanto concerne le altre tematiche discusse in ambito di presentazione della Proposta di Piano e di RA si ritiene, invece, di non dover aggiungere altro rispetto a quanto già suggerito in precedenza e che, se recepito, contribuisce ad un miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano, mentre, se non accolto, rende già consapevole l'Amministrazione di alcune problematiche che potrebbero verificarsi.

In particolare, si osserva che sono state riviste, integrate ed aggiornate le tavole dei "Vincoli" del DdP 03 e del PdR 01 relative rispettivamente alle invarianti strutturali e all'individuazione dei contenuti prescrittivi. Infatti, nel Documento di Piano adottato è stata approfondita l'analisi iniziale, condotta nella predisposizione della Proposta di Piano, e sono state considerate le molteplici criticità presenti sul territorio che hanno consentito di verificare la sostenibilità ambientale delle proposte stesse. Nelle Tavole sopra citate sono state sovrapposte le previsioni di piano al sistema vincolistico aggiornato e in particolare sono state esaminate le interferenze con i vincoli geologici e idrogeologici, i vincoli di polizia idraulica, i vincoli paesaggistici definiti dal D.Lgs 42/2004, le aree di rispetto dovute alla presenza sia delle antenne per telecomunicazione, sia degli elettrodotti.

Inoltre si valuta positivamente la scelta di approfondire alcune tematiche, che erano risultate critiche durante l'analisi preliminare, legate al bilancio idrico e alla sostenibilità dell'impianto di depurazione. Per entrambi i tematismi sono state presentate relazioni di approfondimento comprovanti che sono perfettamente in linea con il nuovo assetto di sviluppo sia la verifica della disponibilità idrica in relazione al computo delle perdite idriche della rete, sia la capacità ricettiva dell'impianto di trattamento.

Dall'analisi del parere motivato e delle schede degli ambiti (rif. DdP 00 "Relazione") si osserva che è stato aggiunto un ulteriore ambito di trasformazione ATU8 a vocazione residenziale individuato nell'area che nella precedente proposta di piano era stata identificata come APC2. In effetti tale area, esterna al TUC, pur fungendo da completamento delle zone edificate a confine con le adiacenti zone agricole, presentava alcune criticità ambientali non trascurabili e quindi la scelta di definirla come ATU piuttosto che come APC ha avuto l'effetto positivo di sottoporla a una specifica valutazione di sostenibilità all'interno della relativa scheda di approfondimento.

Infine, si osserva che le osservazioni formulate dai tecnici dell'Agenzia, ai sensi del punto 6.5 Allegato 1b alla D.g.r. 27/12/2007 n. 8/6420, sono state accolte interamente laddove erano richieste integrazioni e prescrizioni al fine del rispetto dei vincoli evidenziati ed era suggerita la necessità di adeguate mitigazioni al fine della sostenibilità ambientale delle azioni proposte. A tale proposito si accoglie favorevolmente la scelta di integrare le schede relative sia agli ambiti di trasformazione (ATU), contenute nel DdP 00 "Relazione" capitolo 14, sia agli ambiti di progettazione coordinata (APC) con le informazioni richieste dal punto 2.1.3 della D.G.R. 8/1681 del 29/12/2005 e di definire i criteri di intervento per ogni ambito di trasformazione in riferimento all'ottemperanza dei vincoli evidenziati nel precedente parere ARPA (prot. n. 86165 del 26.06.2009):

- ✓ Antenne radio base – Indicazione delle norme tecniche di attuazione relative alla necessità di valutazione dell'eventuale insorgenza di incompatibilità con i volumi di rispetto per il valore di attenzione del campo elettromagnetico di tali impianti.
- ✓ Elettrodotti – Individuazione delle aree che ricadono nelle DPA (distanza di prima approssimazione).
- ✓ Norme Geologiche di Piano – Individuazione della classe di fattibilità geologica, delle eventuali problematiche geomorfologiche e delle situazioni di vulnerabilità dell'area.
- ✓ Fasce PAI - delimitazione delle zone a rischio esondazione per le quali si valuta la pericolosità e il rischio idrogeologico relativa al bacino fluviale, al fine di costruire un quadro previsionale degli eventi alluvionali.
- ✓ Zone di rispetto di pozzi e di reticoli idrici - In ogni scheda d'ambito vengono presentati le prescrizioni e gli obblighi dettati dai vincoli per la realizzazione di opere edilizie all'interno della ZR dei pozzi e dai vincoli di polizia idraulica che prescrivono l'inedificabilità ai sensi del RD n. 523/1904 e DGR 7/7868.
- ✓ Ambiti industriali dismessi – Individuazione delle aree dismesse interessate dagli ambiti di trasformazione, per cui è evidenziata la previsione di recupero e riqualificazione edilizia con trasformazione di destinazione urbanistica. Viene inoltre segnalata la necessità ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene tipo Regione Lombardia, di prevedere le idonee verifiche delle caratteristiche di salubrità dei suoli ove verranno realizzate le nuove opere e di valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati.

- ✓ RIR – Individuazione delle zone di impatto e dell'estensione delle aree di danno reversibile ed irreversibile dovute alla presenza sul territorio di attività a rischio rilevante con riferimenti puntuali ai contenuti degli ERIR (Elaborato tecnico RIR ai sensi del DM 9/5/2001)

Il commento si conclude con l'analisi specifica relativa allo "Studio Geologico" di supporto al Piano di Governo del Territorio redatto in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n° 12 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio".

Dall'analisi di tale studio emergono le criticità del territorio comunale in relazione anche alle previsioni di piano che si riconducono principalmente alla vulnerabilità dell'acquifero e alla dinamica del Fiume Olona.

Il settore più occidentale del territorio comunale è caratterizzato da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche superficiali e con grado di vulnerabilità dell'acquifero elevato-alto. Rientra generalmente in classe di fattibilità 2 o localmente 3.

In corrispondenza dell'area di pertinenza del Fiume Olona sono presenti vaste aree soggette ad esondazione con rischio idraulico da alto a molto elevato che rientrano in classe di fattibilità 3 o localmente 4 e interessate dalle fasce fluviali definite dal PAI. In quest'area sono presenti inoltre criticità legata al grado estremamente elevato della falda e da terreni con caratteristiche geotecniche scadenti e con fenomeni di saturazione.

Più ad est è presente un'area caratterizzata da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche superficiali e con grado di vulnerabilità dell'acquifero elevato-alto. Rientra generalmente in classe di fattibilità 2 o, localmente, 3 ed è delimitata dalla scarpata del terrazzo morfologico orientale del Fiume Olona. Quest'ultima risulta un'area fragile dal punto di vista geomorfologico con acclività da media ad elevata, caratterizzata da scadenti caratteristiche geotecniche superficiali ed elevato grado di vulnerabilità della falda. Questa zona rientra generalmente in classe di fattibilità 3.

Quasi tutto il territorio comunale risulta interessato da un vulnerabilità degli acquiferi da alta ad elevata e trova le condizioni più critiche nella porzione di territorio corrispondente alla piana di fondovalle del F. Olona; pertanto particolare attenzione andrà posta per evitare gli scarichi in superficie e nel sottosuolo.

Inoltre, nell'area dell'Olona, vista la presenza di elevato rischio idraulico, gli interventi di sistemazione idraulica effettuati in passato necessitano nel tempo di una costante manutenzione con verifica delle sezioni idrauliche in corrispondenza degli attraversamenti o dei tratti tombinati.

Il Comune di Castellanza dispone di diverse opere di captazione per l'approvvigionamento idropotabile che offrono nel medio periodo garanzia di soddisfacimento della risorsa. In prospettiva, comunque, occorrerà pianificare un incremento dell'approvvigionamento con approfondimento dei punti di captazione anche a causa della tipologia dell'acquifero attualmente captato che risulta superficiale e soggetto a contaminazioni, variazioni di livello e produttività.

Per quanto riguarda la compatibilità degli ambiti di trasformazioni previsti si segnala quanto segue:

- Ambito di trasformazione ATU1 - L'intera valle del Fiume Olona, dal confine comunale nord a quello sud, viene vista dal Ddp come un esteso ambito di trasformazione, sviluppo e recupero. Questa insiste su un'area di fondovalle ad elevata vulnerabilità della falda ed è in gran parte interessata da fenomeni di esondazione ed allagamento. Rientra all'interno del limite delle fasce B e C del PAI e della fascia di rispetto con inedificabilità assoluta. Dal punto di vista idraulico l'area è caratterizzata da un rischio idraulico che varia da medio (R2) ad elevato (R3) a molto elevato (R4). A questo riguardo si segnala la

problematicità delle scelte effettuate in quanto ricadono in aree caratterizzate da classe di fattibilità 4 e 3 e gli insediamenti residenziali risultano particolarmente vulnerabili dal punto di vista idraulico.

- Ambito di trasformazione ATU2 - E' l'area interessata dal sedime ferroviario delle FNM che verrà dismessa al completamento dei lavori di interrimento della nuova linea ferroviaria. Ricade in parte nella classe di fattibilità 2 e localmente in classe 4a, 3a, 3c e 3b. Vista l'elevata estensione presenta problematiche variabili, dalle caratteristiche geotecniche scadenti all'elevata vulnerabilità degli acquiferi.

Si invita l'Amministrazione comunale e i progettisti, alla luce delle criticità presenti, a verificare attentamente gli ambiti di trasformazione sopra indicati. In ogni caso occorre che in fase di realizzazione degli interventi vengano seguite le prescrizioni previste nelle Norme geologiche di Piano per ogni singola classe di fattibilità e vincolo presente.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si richiede cortesemente di informare questo Dipartimento in merito agli sviluppi successivi del Piano, inviando copia, o segnalando le modalità di acquisizione in formato digitale, delle deliberazioni di cui all'art. 13, comma 9 della LR 12/2005 e s.m.i., nonché dei report periodici di monitoraggio previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente dell'U.O. T.A.P.: dr. Elena Bravetti  
Il Dirigente dell'U.O. M.S.A.: dr. Valeria Roella

*Bravetti*  
*Roella*

Il Responsabile dell'istruttoria: dr. Elena Caprioli

*Caprioli*

L'istruttoria è stata condotta con il supporto dei seguenti responsabili tematici:

dr. Vincenzo Maffei - geologia e idrogeologia *BM*  
p.a. Elisabetta Pasta - analisi territoriale *ES*